

Membro di "Nuovi Orizzonti", incardinato in diocesi

«Così Dio mi ha chiamato a farmi servo dei piccoli»*Francesco Quintavalle ordinato sacerdote da monsignor Boccaccio*

Francesco Quintavalle, membro della Comunità "Nuovi Orizzonti", da domenica scorsa è sacerdote, incardinato nel presbitero della nostra diocesi. L'ordinazione presbiterale gli è stata conferita per l'imposizione delle mani del vescovo mons. Boccaccio, nel corso della celebrazione eucaristica presso la chiesa dei Santi Fabiano e Venanzio a Roma, la stessa in cui fu parroco anche don Andrea Santoro, il sacerdote assassinato in Turchia da un giovane estremista musulmano. Con il vescovo Salvatore, hanno concelebrato anche don Sergio Reali e don Angelo Conti, con il servizio all'altare dei seminaristi diocesani e alla presenza della fondatrice di "Nuovi Orizzonti" Chiara Amirante.

Una vicenda particolare, quella della chiamata al sacerdozio di Francesco, giovane romano oggi quarantenne, che però fino a 27 anni, come lui stesso racconta, non sapeva cosa fos-

sero parole come "fede, chiesa, Dio". Una conversione tipicamente "adulta" la sua, nella quale il Signore si è manifestato attraverso eventi e persone che alla fine lo hanno portato a bussare alla Comunità che ha la casa-madre a Piglio, in provincia di Frosinone. Fino ad un momento prima dell'irruzione del Dio di Gesù, Francesco viveva una vita apparentemente normale e riuscita, con un lavoro e la prospettiva matrimoniale nel futuro, ma anche con la sua attitudine artistico-musicale che ne avevano fatto un cantautore regolarmente iscritto alla Siae. "Sperimentavo però -racconta il neo-sacerdote- una certa insoddisfazione, un desiderio di pienezza che non si realizzava". Il casuale incontro con un padre di famiglia durante una vacanza in Sicilia, che lo invitò a dedicare del tempo alla preghiera (Dio si serve anche di un laico...), diede inizio ad una nuova fase della sua vita. Nell'agosto

del '92 il suo cammino di ricerca lo porta a diventare missionario in Albania sulle orme di Madre Teresa. Dalla stessa "piccola, grande suora", riceve l'abito della consacrazione nel ramo contemplativo del suo ordine: siamo nel '96. La cura dei lebbrosi e dei poveri gli fa scoprire anche l'esistenza di un'altra povertà: quella dell'anima. Nel '99, accompagnando un giovane tossicodipendente alla Comunità fondata da Chiara Amirante, scopre una realtà dalla quale si sente subito attratto. Qui troverà quello a cui si sente chiamato: aiutare i poveri, ma anche quelli che, pur avendo tutto, rischiano di non avere la pace dentro e la gioia di vivere. Il 9 febbraio del Duemila, Francesco è il primo a chiedere di entrare come sacerdote nella Comunità.

Il 23 aprile 2006 l'ordinazione, con più di una coincidenza: "Era la festa della Divina Misericordia. Lo stesso giorno 4 anni fa ebbi la conferma



Sacerdoti e diaconi di Nuovi Orizzonti con mons. Boccaccio e Chiara Amirante: don Francesco è il terzo da sinistra

della chiamata. Inoltre è il giorno di San Giorgio, un santo cui mi lega una particolare devozione". France-

scio si occuperà ora in particolare dell'ambito vocazionale dentro "Nuovi Orizzonti".

Scuole cattoliche in diocesi / 3

Il "san Bernardo" di Casamari: una feconda tradizione

Proseguiamo il viaggio dentro le scuole cattoliche della diocesi iniziato domenica scorsa, in occasione della loro partecipazione all'Udienza del Papa del 26 aprile. Dopo l'Istituto Santa Giovanna Antida di Ceccano e quello delle Agostiniane di Frosinone, parliamo oggi della scuola cattolica di Casamari e di quella delle Francescane missionarie di Ferentino.

Una istituzione educativa che affonda le sue radici all'inizio degli Anni Cinquanta, quando la comunità monastica della Congregazione di Casamari, che già prima della guerra curava la formazione culturale di giovani seminaristi aspiranti alla vita monastica, maturò il progetto di offrire la possibilità di istruzione ai ragazzi di un ambiente rurale, residenti lontano dalle sedi di studio legalmente riconosciute. E' quella dell'Istituto San Bernardo di Casamari, che oggi comprende anche l'unica scuola superiore cattolica del territorio diocesano e che, dopo un periodo difficile è in ripresa, con i suoi 128 alunni tra media e ginnasio-liceo. La scuola media fu la prima ad ottenere la parificazione nel '55, quindi vennero il Ginnasio nel '60 e il Liceo nel '68. Dall'opera educativa della scuola dei Cistercensi son venuti fuori tanti alunni che oggi occupano con competenza ed impegno ruoli di responsabilità nella società. In tutto l'arco di tempo della sua storia, l'Istituto ha vissuto le problematiche legate al mondo della scuola, senza dimenticare che la crescita spirituale, morale e culturale di ciascun ragazzo è la finalità di ogni didattica. Nel 2002 l'Istituto è stato riconosciuto Scuola Paritaria e nel 2003 ha aperto le iscrizioni anche alle ragazze. La scuola garantisce, oltre all'orario di lezioni, la mensa interna e il doposcuola. Funzionano palestra e ampi spazi esterni per attività ricreative e sportive, biblioteca, laboratori e sale attrezzate. Stretto il rapporto con le famiglie. I docenti sono laici per la quasi totalità. Alle comunità parrocchiali, in particolari, si rivolge la proposta educativa di una scuola che ha fatto crescere generazioni di alunni della provincia e non solo.



Gli alunni dell'Istituto San Bernardo

Scouts d'Europa, fratelli nell'avventura
In 500 dalla provincia per il rinnovo della Promessa

ANDREA AVERSA*

"La festa di San Giorgio ricorre il 23 aprile: quel giorno tutti gli scouts del mondo rinnovano la loro Promessa e ricordano la Legge Scout. Non che uno scout la dimentichi mai, ma quel giorno di S. Giorgio non manca mai di ripeterla." Seguendo questo invito di Baden-Powell, fondatore dello Scoutismo, il 23 aprile di ogni anno gli scouts di tutto il mondo raccolti in un grande cerchio ideale che circonda il mondo intero, rinnovano la loro fedeltà alla Promessa, che è liberamente pronunciata dopo che ciascuno ha avuto il tempo per comprenderne l'esatto significato, invocando la grazia di Dio ed impegnandosi «sul proprio onore». Per questo, sabato e domenica scorsa, si sono incontrati le Guide e gli Scouts d'Europa della provincia di Frosinone (circa 500 persone) nella meravigliosa cornice di Montecassino. Dopo una mattinata intensa, con giochi ed avventura, nel pomeriggio di domenica Don Pawel Maciaszek, assistente spirituale di Distretto, ha presie-

duto la Celebrazione Eucaristica, ricordando durante l'omelia, come la virtù della Promessa si fondi sulla grazia del Battesimo e come l'Eucaristia sia il nutrimento e la forza per adempiere l'impegno di servire Dio e il prossimo. C'è stato quindi il rinnovo della Promessa Scout ed è stata consegnata a tutti i Capi Unità la lettera pastorale del vescovo Boccaccio "Chi è Gesù per te?". Da ieri fino a domani, invece, i Capi del Distretto di Frosinone si trovano radunati, assieme ai Capi Brevettati (cioè i "soci dirigenti") di tutta Italia, presso Soriano nel Cimino (VT) per la decima Assemblea Generale, che coincide quest'anno con il trentennale di vita dell'Associazione. I Capi, consapevoli di essere umili "collaboratori di Dio educatore" e di essere tra loro "fratelli nell'avventura", in questi giorni si confrontano per decidere orientamenti e programma del prossimo triennio ed eleggere il nuovo Consiglio Nazionale.

*Commissario delle Guide e Scouts d'Europa per il Distretto di Frosinone

Scuole cattoliche / 4

A Ferentino, con il carisma della Beata Troiani

Una scuola primaria parificata fin dal 1946, insieme ad una scuola dell'infanzia: sono quelle gestite dalle Suore Francescane Missionarie del Cuore Immacolato di Maria a Ferentino. Una scuola cattolica che ha ormai una forte tradizione nella città della diocesi e che, pur aprendosi ai cambiamenti odierni (ci sono oggi anche bambini di famiglie musulmane) mantiene intatto il suo patrimonio di valori, che le religiose attingono dall'ispirazione cristiana e dal carisma della loro fondatrice, la Beata Maria Caterina Troiani. Madre Caterina, originaria di Giuliano di Roma (che viene tra l'altro festeggiata il prossimo 6 maggio, giorno

della sua morte) fondò la nuova congregazione in Egitto, al Cairo nel 1859, allargando la sua Opera con nuove Case per l'assistenza e l'educazione dell'infanzia abbandonata. È stata beatificata il 14 aprile 1985 da papa Giovanni Paolo II. Oggi nella scuola di Ferentino le suore hanno lasciato l'insegnamento a maestre laiche abilitate, continuando però a gestire con loro il progetto educativo, con il quale hanno formato molti ragazzi della città. Tra i servizi ci sono mensa e doposcuola, ma anche attività nella accogliente sala-teatro, utilizzata per eventi e spettacoli pure dal Comune e dalle scuole statali.

Un movimento educativo mondiale, diffuso anche in diocesi

Nel mondo esistono oggi circa 30 milioni di scout, giovani ed adulti, in oltre 200 differenti paesi. In Italia, assieme ad altre associazioni scout, opera sin dal 1976 anche l'Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici, che conta circa 19.000 associati ed aderisce all'Unione Internazionale delle Guide e Scouts d'Europa - Federazione dello Scoutismo Europeo. Il movimento educativo vuole sviluppare in maniera armoniosa il carattere, la personalità, le capacità fisiche, tecniche, morali e la vita spirituale di ciascuno, in un giusto equilibrio. I suoi ideali sono quelli proposti da Lord Robert Baden Powell, interpretati cattolicamente ed armonizzati con l'indole della gioventù italiana nello spirito della fraternità europea. Per rispettare le naturali differenze ed esigenze fisiche e psicologiche, i ragazzi e le ragazze sono riuniti in Unità omogenee per sesso e per età. Tutte le attività sono realizzate da Capi e Capo, con il sostegno di sacerdoti (Assistenti Spirituali), che insieme garantiscono la cura dei percorsi educativi. Nella nostra Diocesi gli Scouts sono presenti a Frosinone nelle Parrocchie di S.Maria, S.Cuore, Sacra Famiglia e Madonna della Neve; a Ceprano nella parrocchia di San Rocco e a Torrice nella Parrocchia di S.Pietro.